www.anchenoiperalassio.com

IL MEGLIO DELL'IRRIVERENTE ORE 21,45 IL MERCOLEDÌ SU IMPERIATV



Nuovi guai giudiziari per l'ormai plurindagato Claudio Scajola. Nel mirino della magistratura ora c'è anche il suo "Grande Fratello", il sofisticato impianto di video sorveglianza che vigila sulla lussuosissima villa "Ninina" di Imperia. L'ex ministro (nella foto di Silvio Fasano con Berlusconi, anche lui Grande Fratello, tessera nº 1816 della loggia massonica super segreta P2) potrebbe venire accusato anche di aver abusivamente installato e messo in funzione telecamere che avrebbero violato la privacy di molti cittadini.

ON LINE

Rivisto in tilt

Per motivi tecnici negli ultimi giorni è stato impossibile visionare il nostro mensile su Internet. Problemi tecnici, in via di risoluzione, hanno creato disagi. Ci scusiamo con i lettori.

MEETING

Licio Gelli jr ad Alassio Il nipote del Gran Maestro e faccendiere della loggia massonica P2 era tra i partecipanti al meeting della Rolls Royce.

BUSINESS

Torre Pernice a Tokio

Vermentino, Pigato e Rossese conquistano il paese del Sol Levante grazie a un interscambio Italia-Giappone organizzato dall'azienda di Bian-

ca e Roberto Sartori. a pag. 9

L'EVENTO

solo giorno.

Emigrati cercasi Pianfei, piccolo comune del Cuneese, a caccia di emigranti per un "ritorno a casa", anche per un

ALLARME Ora è iniziata anche la guerra del cocco

.a Camorra vende sulla spiaggia

a Camorra si impossessa delle spiagge. Ritorsioni minacce nei confronti chi lavora onestamente. È il racket dei venditori ambulanti, o meglio, di chi gestisce l'attività di molti disperati sugli arenili della Riviera Ligure di Ponente. Una circostanziata denuncia è stata fatta alle forze di polizia da un venditore di cocco, un italiano ultrasessantenne, che sulla spiaggia di Alassio, nonostante in possesso di regolare licenza



Giuseppe Sciortino

per il commercio ambulante, è stato bloccato da una non meglio identificata persona che dopo avergli intimato di

abbandonare l'arenile gli avrebbe anche danneggiato l'auto. «Ho paura, mi hanno minacciato - ha detto la presunta vittima - vendeva cocco sulla spiaggia già mia madre e non avrei mai più immaginato che potessero accadere cose del genere. Non conosco quella persona, ma ricordo benissimo le sue minacce». L'ambulante chiede protezione per poter svolgere il suo lavoro.

segue a pag. 3

OCCHI MAGICI PER NON PIMENTICARE



parte del centrodestra, quello

ostile all'ex parlamentare, che

governa in quelle città una

volta simbolo dello strapote-

re di "Sciaboletta". Guai, un

fiume in piena di quai, ha tra-

volto l'ex potente mettendolo

inesorabilmente alle corde. Da

quattro anni Claudio Scajola è

⊮ivisto

SCAJOLA E IL "GRANDE FRATELLO"



na lunga teoria di interrogativi sono al vaglio della magistratura imperiese. Esposti e segnalazioni mettono nel "mirino" il sofisticato sistema di videosorveglianza installato all'esterno della lussuosa villa dell'ex ministro. Telecamere in ogni dove e soprattutto puntate all'esterno in copertura di un raggio di azione che potrebbe configurarsi in illecito. Il sistema di sorveglianza attorno alla villa che sorge sulle altura di Imperia sarebbe stato allestito da più di 10 anni, ma sino a poco tempo fa nessuno aveva fatto cenno che posizionamento e direzionamento delle telecamere potessero creare problemi. Ora la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Imperia dovrà stabilire se il sistema di sicurezza video è regolare, se le telecamere sono state esclusivamente installate all'interno del perimetro della villa o se, invece, non siano puntate anche sull'adiacente strada di cornice che collega Oneglia a Diano Marina, e sui terreni adiacenti la proprietà Scajola. L'indagine è avvolta nel più stretto riserbo e la Procura della Repubblica ha affidato le indagini agli agenti della Polizia Postale, gli stessi che, ormai da anni, hanno raccolto forti elementi di accusa nei confronti dell'ex "rais" ligure di Forza Italia e del Pdl poi, finito in carcere per il "caso Matacena". Gli investigatori dovranno accertare se il Comune di Imperia ha rilasciato, come previsto dalla legge, tutti i permessi, compresi quelli relativi ai

regolamenti urbanistici e di occupazione del suolo pubblico. È certo che questa nuova indagine è soltanto una goccia nel mare di accuse in la situazione sembra veramente molto delicata e complicata. Il momento è difficile. Il suo "castello" realizzato con i mattoni di un'organizzazione



Tra gli alberi, sulla destra della foto, seminascoste le telecamere che "proteggono" Villa Nanina

cui naviga da quasi due mesi l'ex ministro dell'Interno del governo Berlusconi. Il coperchio è saltato e dalla pentola, ogni giorno, emergono notizie sconcertanti. Quella di Scajola è stata una vita costellata di successi, ma anche di "scivoloni" risoltisi, però, sempre in maniera soft. Ma questa volta

perfetta è crollato, spazzato via dal vento del rinnovamento, dalla gente che ha detto basta a uno strapotere «che durava da troppi anni. Imperia, Sanremo e Ventimiglia, le roccaforti dello scajolismo sono passate al "nemico", all'altro Claudio, a Burlando. Oggi è il centrosinistra, mixato con nel mirino della giustizia. Prima la casa acquistata, "a sua insaputa", con vista Colosseo, poi la questione porto di Imperia (vicenda per la quale è stato scagionato) e, successivamente, ancora una casa, la villa di Imperia per la quale il sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo rivierasco, Alessandro Bogliolo, indaga su un presunto finanziamento illecito al parlamentare (gli avrebbero costruito gratis parte della villa). E, ancora, indagini per ricettazione per un anfora romana trovata nella sua villa (oggetto che gli sarebbe stato dato in custodia dalla Sovraintendenza), ma anche per riciclaggio per il compromesso redatto per la vendita di un appartamento della moglie nel centro di Oneglia, appartamento che risulterebbe, stando agli accertamenti, mai venduto. Poi i dossier relativi a informative dei carabinieri sul suo avversario storico, l'ex deputato Eugenio Minasso, oggi leader ligure del Nuovo Centro destra di Alfano. E, di seguito, le indagini più scottanti: quella sulla mancata concessione della scorta al giuslavorista Marco Biagi, ucciso dalle Nuove Brigate Rosse, senza dimenticare l'intricata e sempre più attuale vicenda legata alla fuga di Amedeo Matacena, condannato in via definitiva a cinque anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. La storia della presunta love story con la bella e affascinante Chiara Rizzo Matacena è cosa a parte e, per la verità, non può che farci, nonostante tutto, sorri-

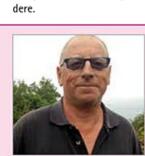
ALASSIO Troppi solleciti al figlio di una donna deceduta due anni fa

Esasperato dalle richieste Rai fa inviare il bollettino al cimitero

Il canone della TV di Stato dirottato in un loculo del camposanto I bollettino per il pa-

amento del canone inviato al loculo "200"». Esasperato dall'assillante martellamento di richiesta di denaro da parte della Rai, un operaio, all'ennesimo sollecito, dopo aver speso una fortuna in raccomandate, ha deciso di fare il gesto finale... «Chiedono a mia madre, Anna Bianchi, deceduta due

anni fa, di pagare, pena multe pesanti, il canone della televisione. Ho sempre, educatamente, risposto ai solleciti rimarcando il fatto che mia mamma è morta e che in casa sua non ci sono più apparecchi televisivi. Non c'è stato nulla da fare e allora ho deciso di rispondere nell'unica maniera che ritenevo logica, tenendo presente che avevo anche inviato alla sede Rai di Genova il certificato di morte». Luigi Senigaglia, elettrotecnico, un passato nelle file degli sciatori della Guardia di Finanza, ha spedito l'ennesima lettera alla Radio Televisione Italiana chiedendo di inviare bollettino per il pagamento del canone e relativa, eventuale, multa, al nuovo indirizzo di Anna Bianchi. «Non ho voluto



Luigi Senigaglia fare del macabro umorismo,

ma semplicemente far capire che stanno esagerando. Così ho sottolineato a chi di dovere di spedire il tutto in regione Val Bona, sede del cimitero di Alassio, al loculo, "200", quello dove riposa mia madre». Ora non resta che... attendere.

✓ ivisto CRONACA La camorra scende in spiaggia per monopolizzare anche la vendita del cocco

«Togliti dai piedi o sono guai» ambulante italiano minacciato Il racconto delle intimidazioni sfociate anche in danni alla sua autovettura

a camorra scalza la 'ndran-L gheta dalle spiagge. La malavita napoletana sembra aver trovato un nuovo filone di guadagno gestendo, senza problemi, l'opera di venditori ambulanti, in prevalenza abusivi, che si avvicendano sotto gli ombrelloni da Ventimiglia a Rapallo. Ma non si tratta soltanto di manodopera straniera. Gli ultimi accertamenti effettuati da alcune forze di polizia e dai vigili urbani di molte località balneari avrebbero permesso di scoprire l'ennesima attività illecita del malaffare organizzato. La vendita di bibite e cocco sarebbe, in molti casi, esclusiva della malavita anche in Liguria, «Ho paura, Mi hanno minacciato danneggiandomi anche la macchina. Dopo oltre 50 anni di attività regolare sulle spiagge non pensavo di dovermi trovare in queste condizioni». Giuseppe

Sciortino, 68 anni, alassino di

adozione, venditore ambulan-

te, è stato minacciato da pre-

sunti boss che, con fare più che minaccioso, gli hanno detto di non farsi più vedere. «Vendo cocco come già faceva mia madre. Ho regolare licenza di venditore ambulante con tanto di permesso per il calpestio della spiaggia, ma non posso lavorare. Ho paura che mi possa succedere qualcosa. Sono sposato e ho una figlia. Non voglio mettere a repentaglio la loro sicurezza». Sciortino parla con "Rivisto" e aggiunge: «Ho presentato denuncia contro ignoti all'autorità di polizia. Quella gente non scherza. Mi hanno detto di mettermi da parte perché il territorio è il loro. Cose da matti. È incredibile. Ormai la situazione sta precipitando». Così dopo il malaffare che ha coinvolto e coinvolge politici di rango, le organizzazioni malavitose azzardano ulteriormente anche in settori all'apparenza poco

redditizi. Siamo al "racket del

cocco", settore che va ad ag-

giungersi a quello dei venditori



di tappeti, borse e occhiali con

marchio contraffatto, rose e

altra merce che incrementa

Politica, attualità, cultura, sport e spettacolo Riviera Liqure. Côte d'Azur e Basso Piemonte Direttore Responsabile Daniele La Corte Editore

TotalPrint Srl Art Director Barbara Falcicchio Petrillo Direzione/Redazione/Tipografia

TotalPrint Srl VIA ROMAIRONE 42 E ROSSO 16163 GENOVA TEL. 010 715259 rivisto@totalprint.it Reg. Trib. di Genova N°11/2010 Decr. del 11/06/2010

8.650 copie

Hanno collaborato a questo numero: Don Antonello Dani Silvio Fasano Aldo Gandolfo Claudio Gavaldo Ino Gazo Francesco Guido "Gibba" Roberto Grano Federica La Corte Federico Mereta Marcello Nan

Per il blog Anche Noi per Alassio e Rivisto Melissa

Briozzo

Enrico Sanna

Patrizia Valdiserra



La spiaggia di Alassio e (in alto) Giuseppe Sciortino

l'enorme business mafioso.

Red. Riv.